

COPIA
COMUNE DI FONTE NUOVA
(Provincia di Roma)

Estratto del verbale delle Deliberazioni del

CONSIGLIO COMUNALE Nr. 4

Seduta del 25/03/2015

Oggetto: Atto di indirizzo per formali richieste di urgenza al Comune di Guidonia per emergenza ambientale - sanitaria relativa alla discarica Inviolata, Impianto T.M.B. e Cementificio Buzzi Unicem

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **venticinque** del mese di **marzo** alle ore **12,30** nei locali comunali della Sala Polifunzionale, Via N. Machiavelli n.1, Fonte Nuova.

Alla prima convocazione straordinaria urgente che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| | | | |
|----------------------|----------|----------------------|----------|
| CANNELLA FABIO | Presente | BLASI ROBERTO | Presente |
| DEL BAGLIVO FEDERICO | Presente | SAULLI PAOLA | Presente |
| BUCCILLI IMELDA | Presente | CHIARINELLI REMO | Presente |
| DURANTINI AGOSTINO | Presente | VOLPE ADELE | Presente |
| DI PIETRO ANTONIO | Presente | PANZARDI ELEONORA | Presente |
| MONTEBOVI CESARE | Presente | ORSETTI SIMONA | Presente |
| MAGNARELLA ENZO | Presente | FLORIDI CLAUDIO | Assente |
| GRASSELLI MICOL | Presente | SPURIO GIAN MARIA | Assente |
| FALCIONI UMBERTO | Presente | COLASANTI LORENA | Assente |
| DI BUO' GRAZIANO | Presente | NOVELLI VALERIO | Presente |
| GIAGNORIO STEFANO | Presente | MUCCIGROSSO EMANUELA | Presente |
| FEDERICI MICHELE | Presente | PAGANELLI MAURO | Presente |
| VERTICELLI PAOLA | Presente | | |

Assegnati: **25** In carica: **25** Presenti: **22** Assenti: **3**

Presiede il consigliere comunale AGOSTINO DURANTINI nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, comma 4, del T.U. n. 267/2000), il Segretario Comunale FRANCESCO ROSSI.

La seduta è pubblica.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, il Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta.

COMUNE DI FONTE NUOVA

(Provincia di Roma)

Omissis (Discussione Registrata)

Subito dopo l'appello entrano i Consiglieri Spurio e Colasanti. Presenti n. 24 assenti n. 1 (Floridi).

Illustra la proposta di deliberazione l'Assessore all'Ambiente a cui seguono numerosi interventi da parte dei consiglieri partecipanti.

Alle ore 14,05 il Presidente del Consiglio Comunale Agostino Durantini deve lasciare la seduta e prende il suo posto il Consigliere Anziano Imelda Buccilli.

Vengono presentati degli emendamenti alla proposta:

- Emendamento presentato da tutto il Consiglio:

"Inserire dopo il punto 2) alla fine dell'atto:

3) di adottare ed attuare tutte le misure ed azioni necessarie per richiedere alla Città Metropolitana di Roma Capitale dip. IV Serv. 4, Via Tiburtina 691 - Roma di far partecipare il Comune di Fonte Nuova con potere di voto alla Conferenza di Servizi che si terrà in data 31.03.2015 p.v. ore 10,00, per l'esame dell'istanza di modifica al provvedimento AIA della Soc. Buzzi Unicem S.p.A. Stabilimento di Guidonia Montecelio - (Conferenza dei Servizi in corso "impianto" Buzzi)"

Prima della votazione esce il Consigliere Grasselli. Presenti n. 22, assenti 3 (Durantini, Floridi e Grasselli). L'emendamento riceve l'unanimità dei consensi.

- Emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle:

"Chiede che venga aggiunta al punto n. 2 del deliberato la seguente frase: "e soprattutto a tutela della salute pubblica".

Rientra il Consigliere Grasselli. Presenti n. 23, assenti 2 (Durantini, Floridi). L'emendamento riceve l'unanimità dei consensi.

- Emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle:

"Chiede che venga aggiunto nel deliberato il seguente punto: "ad informare la cittadinanza dei rischi per la salute pubblica dei cittadini connessi alla combustione del CSS nel cementificio Buzzi Unicem attraverso l'affissione di manifesti per un periodo minimo di giorni 30".

L'emendamento è accettato con n. 19 voti favorevoli e n. 4 astenuti (Falcioni, Grasselli, Paganelli, Spurio)

- Emendamento presentato da Spurio, Colasanti, Movimento 5 Stelle, Falcioni, Verticelli, Grasselli e altri:

"Nel deliberato punto 1) inserire dopo Guidonia Montecelio anche "Regione Lazio e Ministero dell'Ambiente". Inoltre inserire un ulteriore punto nel deliberato: "Di trasmettere il presente atto al Sindaco e al Consiglio Comunale di Guidonia Montecelio, al Sindaco della Città Metropolitana di Roma, al Presidente della Regione Lazio e al MIBAC per le opportune valutazioni in merito".
L'emendamento riceve l'unanimità dei consensi.

A questo punto viene posta in votazione la proposta di Deliberazione così emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

La discarica per rifiuti urbani dell'Inviolata di Guidonia Montecelio è situata nel centro di un'area protetta regionale (denominata "*Parco naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia*", L.R. 22/96), dalle indubbe valenze paesaggistiche e naturalistiche e le cui peculiarità storiche sono note e particolarmente ricche di reperti. Trovandosi detta discarica contigua su ben tre lati al Parco dell'Inviolata, non sono state ottemperate né le prescrizioni del Piano regionale Rifiuti del Lazio, né il Testo unico ambientale (Dlgs 152/2006), né la Direttiva europea 98/2008 che, tra i "fattori escludenti" per l'approvazione dei siti di discarica, pongono la vicinanza ad aree protette o di pregio paesaggistico.

CONSIDERATO CHE

- Il problema dell'inquinamento di falda sotto la discarica dell'Inviolata risale al 1994, quando il Tribunale di Tivoli incaricò tre periti di fare indagini e monitoraggi nell'area allo scopo di rilevare possibili inquinamenti. Il 30 gennaio 1995 venne depositata una perizia giurata che ammetteva l'inquinamento della falda, sotto i primi due invasi della discarica, non isolati dal terreno sottostante.
- Dal 2003 al 2009, l'ARPA Lazio ha condotto monitoraggi, mediante pozzi spia, su tutta l'area interessata dalla discarica, riscontrando eccessiva presenza di metalli pesanti (arsenico, manganese, ferro, mercurio e altri) nel terreno, ben al di sopra del limite di legge. Dall'area inquinata il danno si riversava e si riversa tutt'ora soprattutto sul Fosso del Cupo, affluente del Fosso di Santa Lucia, in territorio di Fonte Nuova.

VISTO CHE con Determinazione dirigenziale R.U. 894 del 5 dicembre 2011 la Provincia di Roma ha affidato la società Eco Italia '87, ritenendola responsabile dell'inquinamento di falda ed ordinandole di formulare un Piano di caratterizzazione del sito contaminato.

RILEVATO CHE che, da quanto affermato da ARPA Lazio – a pag. 4 della nota prot. 0028974 del 20 aprile 2012, rilasciata all'interno della Conferenza dei Servizi convocata presso il Comune di Guidonia Montecelio con oggetto l'inquinamento della falda sottostante l'area di discarica dell'Inviolata di Guidonia ed il conseguente Piano di caratterizzazione presentato da Eco Italia 87 - risulta ugualmente inquinata la zona ove ora sorge l'impianto di TMB del CO.LA.RI.

VISTO CHE con la Relazione del 16 dicembre 2013, prot. 0099008, ARPA Lazio ha comunicato di aver terminato i monitoraggi relativi al Piano di caratterizzazione del sito della discarica della Eco Italia '87 srl, rilevando la permanenza di pericolosi contaminanti in numerosi piezometri installati intorno al sito stesso, tra i quali uno collocato all'interno del Parco regionale naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia risultato tra i maggiormente inquinati.

VISTO CHE il Comune di Guidonia Montecelio ha aperto una Conferenza di Servizi per valutare tale inquinamento di falda e le relative contromisure da adottare per la messa in sicurezza e la bonifica dell'area inquinata.

VISTO CHE detta CdS, dopo svariati incontri tra Enti locali (Comune di Guidonia Montecelio, Comune di Fonte Nuova, regione Lazio, Provincia di Roma, Asl, Arpa Lazio, Autorità di Bacino) e il gestore della discarica Eco Italia '87 Srl, si è conclusa a settembre 2014 con la prescrizione a detto

gestore da parte di Arpa Lazio di misure urgenti per la messa in sicurezza provvisoria, secondo il principio comunitario del "chi inquina paga".

APPRESO CHE la Eco Italia '87 ha viceversa esternato totale diniego e promosso ricorso al TAR avverso il verbale finale di Conferenza di settembre 2014 e avverso le succitate prescrizioni di Arpa Lazio, dilazionando così i tempi di una bonifica ormai improcrastinabile ed aggravando sensibilmente l'emergenza ambientale in atto, per la penetrazione in falda di tutto il percolato che invece da settembre in poi doveva essere emunto, anche con incrementazione di altri piezometri, e l'installazione di due paratie di profondità che separassero i due invasi non isolati dal polder, per attuare una messa in sicurezza provvisoria in attesa che la stessa Arpa Lazio e gli altri enti di conferenza recepissero entro dicembre u.s. dal gestore ed approvassero una relazione con la programmazione definitiva della bonifica, peraltro mai pervenuta.

CONSIDERATO INOLTRE CHE è presente anche l'impianto TMB, progettato da Co.La.Ri. accanto alla discarica dell'Inviolata e accanto agli stessi invasi privi di isolamento dal terreno, e già autorizzato nel 2008 dal Commissario Marrazzo, dimensionato per lavorare 190.000 tonnellate/anno di rifiuti indifferenziati e per stoccare 30.000 tonnellate/anno di organico, che dovrà essere dotato di discarica di servizio, come da conferenza di servizi sospesa ma ancora in essere presso l'Area VIA della Regione Lazio. Tale dimensionamento, sia del TMB che dell'eventuale discarica di servizio, è di gran lunga superiore al volume necessario per contenere i rifiuti dei 49 comuni che conferivano all'Inviolata e di cui molti ora si apprestano peraltro ad effettuare la raccolta differenziata porta a porta. L'impianto è stato costruito all'interno del perimetro del Parco regionale istituito nel 1996 (infatti con Legge Regionale n. 22 del 20/6/96 è stato istituito il Parco Naturale Archeologico dell'Inviolata su una superficie di 538,13 Ha, delimitato ai sensi della stessa Legge da confini provvisori (art.3). Successivamente con Delibera n.1100 del 02/08/2002 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato e proposto per l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale la revisione dei confini del Parco dell'Inviolata, enucleandone l'area nella disponibilità della COLARI)

LETTE le note del 3 maggio 2012 e del 20 dicembre 2013, inviate al Comune di Guidonia Montecelio e alla regione Lazio il Ministero per i Beni e le Attività culturali, a firma del Soprintendente al Paesaggio del Lazio arch. Giorgio Palandri, che ha segnalato che sia l'autorizzazione regionale alla costruzione dell'impianto TMB in località Inviolata di Guidonia, sia l'autorizzazione regionale alla coltivazione del "sesto vaso" di discarica nella medesima località sono prive di parere paesaggistico, obbligatorio secondo la normativa, ma mai richiesto dagli uffici regionali preposti; per questi motivi di illegittimità, l'Autorità paesaggistica ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori di costruzione dell'impianto TMB.

CONSIDERATO CHE il 4 agosto 2014 detto impianto è stato messo sotto sequestro dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Roma che ha dato esecuzione al decreto del Giudice per le Indagini Preliminari di Tivoli, apponendo i sigilli al cantiere per la realizzazione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) dei rifiuti dell'area di via di Casal Bianco, sito alle spalle della preesistente discarica di rifiuti "tal quale" all'Inviolata, già in parte oggetto di analogo provvedimento. per "*procedimenti amministrativi di autorizzazione dei lavori viziati da carenze paesaggistiche*".

PRESO ATTO CHE a settembre 2014 il tribunale del riesame di Roma ha in seguito revocato i sigilli alla struttura permettendo così che ripartissero i lavori di completamento del TMB, nonostante che lo stesso MIBAC avesse chiesto precedentemente la revoca della AIA alla Regione Lazio per

manca del parere paesaggistico ed in seguito promosso ricorso al Consiglio di Stato avverso il dissequestro del TMB, alla data odierna ancora pendente.

PRESO ATTO CHE Il decreto del ministero dell'Ambiente Clini del 14 febbraio 2013 autorizza alcuni impianti industriali, e tra questi gli impianti industriali di produzione del cemento, ad usare combustibile non tradizionale come il Cdr (Combustibile Derivato dai Rifiuti) o il Css (Combustibile Solido Secondario), aprendo quindi alle aspettative dell'azienda BUZZI UNICEM di bruciare l'immondizia nello stabilimento.

CONSIDERATO CHE nel 2008 la Buzzi Unicem SpA e il comune di Guidonia Montecelio hanno scritto a quattro mani un protocollo di intesa grazie al quale il cementificio **otteneva concessioni sulle escavazioni in cambio dell'impegno ben preciso che la Buzzi Unicem non facesse richiesta di autorizzazione integrata ambientale (AIA), alla Provincia di Roma, per poter bruciare nello stabilimento di Guidonia Montecelio combustibili derivati da rifiuti** (allora il CDR era ancora considerato un rifiuto).

PRESO ANCHE ATTO CHE il TMB risulta sovradimensionato, rispetto alla produzione dei rifiuti dei Comuni limitrofi, dei quali molti si stanno avviando verso la raccolta differenziata porta a porta fa ipotizzare con la dovuta apprensione che questo TMB possa essere messo a servizio anche per i rifiuti provenienti da Roma o, in emergenza, da altre regioni d'Italia sempre più remote.

RILEVATO CHE che per il suo funzionamento il TMB necessita della disponibilità di un nuovo invaso dove poter sversare ciò che non può essere trasformato in eco balle e le indicazioni regionali prevedono che "i flussi in uscita dai TMB" (le cosiddette ecoballe) "vadano agli impianti termici più vicini" e che a questo proposito la Buzzi Unicem si è già resa disponibile ad incenerirle, ciò aggiunge un ulteriore potenziale di criticità al NE Lazio già peraltro gravato da altre importanti incidenze ambientali, ne deriva che il cementificio può diventare un mega inceneritore regionale per i prossimi 30 anni.

DATO CHE risulta che i primi test su rifiuti " *non pericolosi*", a detta dell'azienda BUZZI UNICEM, da bruciare sono stati effettuati tra ottobre e dicembre 2014 nel cementificio di Guidonia Montecelio, bruciando 60 tonnellate circa tra rifiuti refrattari da forni e fanghi da trattamento di acque di processo, e tali test saranno oggetto di valutazione da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale – l'ex Provincia di Roma - , Dipartimento Ambiente, nell'ambito di una Conferenza di Servizi alla fine del mese di marzo per la modifica del permesso di incenerire rifiuti rilasciato alla ditta cinque anni fa.

VISTO CHE Il Comune di Fonte Nuova si è già inserito in tali vicende, partecipando alle Conferenze di Servizi a Guidonia per la falda inquinata e promuovendo nel marzo 2014 ricorso, congiunto dal Tribunale amministrativo a quello inoltrato dalle associazioni locali, al TAR del Lazio, che ha poi giudicato illegittima l'Ordinanza Smeriglio, vicepresidente della Regione Lazio, nell'agosto 2013 e la "variante non sostanziale" regionale del maggio 2014, che avevano permesso di abbancare ancora decine di migliaia di tonnellate di rifiuti "tal quale" sul sesto invaso della discarica dell'Inviolata.

RILEVATO l'enorme numero di gabbiani reali presente nell'area della discarica dell'Inviolata e dintorni che attesta fortemente allo squilibrio ecologico di tutta la zona, procurando con ogni probabilità malattie e scomparsa di talune specie faunistiche in loco.

RILEVATO CHE la giurisprudenza, sia di legittimità che amministrativa, è ferma nel ritenere – stante il chiarissimo dettato normativo di riferimento – che la realizzazione di lavori in area vincolata in difetto o in difformità della preventiva acquisizione del nulla-osta paesaggistico, da un lato integra la fattispecie di cui all'art. 181 del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 come modificato, ovvero la fattispecie più grave di cui all'art. 181-bis, dall'altra l'illegittimità del provvedimento finale.

RILEVATO INOLTRE CHE il Tribunale di Tivoli ed il Tribunale di Roma stanno, da parte loro, continuando le indagini sulle autorizzazioni regionali della discarica dell'Inviolata e dell'impianto TMB.

LETTO quanto affermato da ARPA Lazio – a pag. 4 della nota prot. 0028974 del 20 aprile 2012, rilasciata all'interno della Conferenza dei Servizi convocata presso il Comune di Guidonia Montecelio con oggetto l'inquinamento della falda sottostante l'area di discarica dell'Inviolata di Guidonia ed il conseguente Piano di caratterizzazione presentato da Eco Italia 87 - risulta ugualmente inquinata la zona ove ora sorge l'impianto di TMB del CO.LA.RI.

VISTO CHE l'inquinamento di falda insiste infatti nell'area di TMB, dato che con nota n. 550 del 18 settembre 2013, Eco Italia '87 srl comunicava all'ARPA Lazio ed al Comune di Guidonia Montecelio *“la necessità di spostare i piezometri Np4 ed Np5 poiché ricadenti nelle aree interessate dal costruendo impianto TMB”* ed ancora, con nota n. 603 dell'11 ottobre 2013, sempre Eco Italia '87 srl comunica ad ARPA Lazio e Comune di Guidonia Montecelio l'avvenuta distruzione del piezometro Np5, inserito anch'esso nelle procedure di caratterizzazione dell'area dell'Inviolata.

VISTA la continuità territoriale e l'estrema vicinanza dell'area di cui trattasi soprattutto alla frazione di S.Lucia, per il grave grado di inquinamento che interessa soprattutto i comuni limitrofi, sia a livello d'aria che di terra, ed i flussi di falda che *“interagiscono con il percolato ed il biogas della discarica e costituiscono il vettore di migrazione della contaminazione verso i recettori costituiti dai pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee in adiacenza alla discarica posti nel lato N e NW e nel lato SO ed Ovest”*, così come attestato dallo stesso gestore Ecoitalia '87 Srl a pag.120 della sua relazione depositata in atti di Conferenza di Servizi a Guidonia Montecelio, per cui la direzione dei flussi viaggerebbe in direzione proprio del quartiere di S.Lucia di Fonte Nuova.

VISTO CHE il Comune di Guidonia Montecelio non ha ufficialmente informato il Comune di Fonte Nuova del ricorso al TAR promosso da Eco Italia '87 avverso le prescrizioni di messa in sicurezza del verbale di Conferenza di Servizi per la falda inquinata, alla data attuale non ha nemmeno riconvocato una nuova Conferenza in merito alle misure urgenti da adottare nelle more del ricorso al TAR sopraccitato, e sta anche consentendo le opere di completamento per la messa in funzione a breve del TMB, dimenticando completamente la Delibera del Consiglio Comunale di Guidonia Montecelio n.36 dell'11.6.12, dove invece si deliberava che il Sindaco Rubeis intervenisse presso la Società Ecoitalia '87 Srl per dare corso alla bonifica della discarica dell'Inviolata, realizzando gli interventi necessari anche in danno alla Società stessa, ed inoltre che:

- era incompatibile la localizzazione del TMB nell'area dell'Inviolata e pertanto si revocassero gli atti autorizzativi dello stesso;
- non si realizzasse alcun impianto di produzione di CSS a Guidonia Montecelio;
- nel cementificio Buzzi Unicem non si bruciassero CSS: pertanto il Sindaco veniva autorizzato anche a riaprire il tavolo con la Buzzi Unicem per integrare e/o modificare in tal senso il protocollo d'intesa già intercorso con tale ditta.

VISTO CHE a questo punto il Comune di Fonte Nuova, il cui territorio subisce gli effetti dell'inquinamento, è in procinto di effettuare l'analisi dell'acqua dei pozzi sul versante del Fosso di Marco Simone (Via Palombarese) e l'analisi delle corrispondenti acque superficiali, per valutare se tale inquinamento stia causando danno alle culture irrigate con le stesse e di conseguenza alla salute pubblica;

SOTTOLINEANDO CHE è passato inutilmente un altro anno di inquinamento senza alcuna contromisura, dopo che l'ufficio del Gabinetto del Sindaco di Guidonia Montecelio, in una nota d'aggiornamento ai 3 mesi successivi (giugno 2014) della Conferenza di Servizi del 26 marzo 2014, aveva scritto: *"Un tempo limite - ha detto il sindaco di Guidonia Montecelio, Eligio Rubeis durante l'incontro - oltre il quale, lo dico al gestore Eco Italia'87 e ai suoi tecnici, il comune agirà in danno per il recupero delle somme necessarie alla messa in sicurezza della Inviolata"*.

ATTESO CHE sia nel TUA (Testo Unico Ambientale del 2006) che nella Direttiva UE sui rifiuti (n.98 del 2008, adottata nell'aprile 2010 dal Governo italiano e a dicembre 2010 dal Parlamento), si fa menzione di alcune prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti:

GERARCHIA DEI RIFIUTI, in cui si elencano le attività da intraprendere – IN ORDINE – nella gestione dei rifiuti: riduzione della produzione; raccolta differenziata con riciclo; riuso; smaltimento con recupero d'energia; discarica.

VISTO il D.Lgs. n.152 del 2006 - "Codice dell'ambiente";

VISTO il D.Lgs. n.155 del 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

ANALIZZATO l'istituto della conferenza dei servizi, regolato oggi dagli art. 14 e segg. della [legge 241/90](#) e s.m.i.;

CONSIDERATO il **Principio di Precauzione**, che fa obbligo alle Autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche proprie del principio stesso. (L'applicazione del principio di precauzione comporta che, ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche, anche nei casi in cui i danni siano poco conosciuti o solo potenziali. - Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 4227, del 21 agosto 2013 -);

Si da atto che la presente deliberazione costituisce mero atto di indirizzo per cui ai sensi dell'art. 49 del Dlgs 267/2000 non sono richiesti i pareri tecnici e di regolarità contabile.

Con voti unanimi dei presenti

IMPEGNA

Il Sindaco di Fonte Nuova

- 1) ad **ADOTTARE** ed **ATTUARE** tutte le misure e le azioni necessarie affinché il **Comune di Guidonia Montecelio, la Regione Lazio, il Ministero dell'Ambiente metta in atto le seguenti azioni** :

- a) Riapra una nuova Conferenza di Servizi sulla falda inquinata della località Inviolata;

- b) Dia corso alla bonifica della discarica dell'Inviolata, in danno allo stesso gestore ai sensi di legge, ottemperando anche alle misure di massima urgenza e di messa in sicurezza prescritte da Arpa Lazio e dalla Provincia di Roma, contenute nel verbale della conferenza terminata a settembre 2014, e alle successive prescrizioni sopraggiunte dalle stesse;
- c) Annulli la messa in funzione del TMB e revochi gli atti autorizzativi che risulterebbero illegittimi perché mancanti di parere paesaggistico, obbligatorio e vincolante ;
- d) Riapra il tavolo di confronto con la Buzzi Unicem per integrare il protocollo al divieto di combustione oltre che dei CDR, anche dei CSS;
- e) Acquisisca dalla Buzzi Unicem, per maggiore controllo della qualità dell'aria, i dati di monitoraggio in tempo reale delle emissioni del cementificio;

2) ad ADOTTARE ED ATTUARE tutte le misure ed azioni necessarie per valutare, acquisita dal Comune di Guidonia Montecelio copia degli atti inerenti il ricorso al TAR del Lazio promosso da Eco Italia '87 Srl avverso il verbale di Conferenza di servizi e le prescrizioni di messa in sicurezza dell'area dell'Inviolata inquinata, **se sia ancora possibile, l'eventuale inserimento del Comune di Fonte Nuova in detto ricorso al TAR del Lazio per la tutela degli interessi diffusi dei cittadini che rappresenta e soprattutto a tutela della salute pubblica.**

3) **di adottare ed attuare** tutte le misure ed azioni necessarie per richiedere alla Città Metropolitana di Roma Capitale dip. IV Serv. 4, Via Tiburtina 691 - Roma di far partecipare il Comune di Fonte Nuova con potere di voto alla Conferenza di Servizi che si terrà in data 31.03.2015 p.v. ore 10,00, per l'esame dell'istanza di modifica al provvedimento AIA della Soc. Buzzi Unicem S.p.A. Stabilimento di Guidonia Montecelio - (Conferenza dei Servizi in corso "impianto" Buzzi)"

4) **ad informare** la cittadinanza dei rischi per la salute pubblica dei cittadini connessi alla combustione del CSS nel cementificio Buzzi Unicem attraverso l'affissione di manifesti per un periodo minimo di giorni 30;

5) **Di trasmettere** il presente atto al Sindaco e al Consiglio Comunale di Guidonia Montecelio, al Sindaco della Città Metropolitana di Roma, al Presidente della Regione Lazio e al MIBAC per le opportune valutazioni in merito.

Successivamente, con separata votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi dei presenti

Delibera

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 267/2000.

COPIA
COMUNE DI FONTE NUOVA
(Provincia di Roma)

Allegato alla Deliberazione n. 4 del 25/03/2015

PARERI E ATTESTAZIONI DI CUI ALL'ART. 49 – 1 comma D.Lgvo 267/2000

OGGETTO: Atto di indirizzo per formali richieste di urgenza al Comune di Guidonia per emergenza ambientale - sanitaria relativa alla discarica Inviolata, Impianto T.M.B. e Cementificio Buzzi Unicem

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere favorevole:.....

li

Il Responsabile del Servizio
F.to

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto con parere favorevole:.....

li

Il Responsabile di Ragioneria
F.to

COPIA

COMUNE DI FONTE NUOVA

(Provincia di Roma)

Approvato e sottoscritto

Il Segretario Generale
F.to ROSSI FRANCESCO

Il Presidente
F.to BUCCILLI IMELDA

Prot. N.

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene affissa oggi, per la pubblicazione, all'Albo Pretorio Comunale per rimanervi 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267);

Dalla Residenza Comunale, li 25-03-2015

Il Segretario Generale
F.to DOTT. FRANCESCO ROSSI

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale e, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale, per quindici giorni consecutivi dal 25-03-2015 al 09-04-2015 ed è divenuta esecutiva il giorno 04-04-2015, perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n°267).

Dalla Residenza Comunale, li

Il Segretario Generale
F.to DOTT. FRANCESCO ROSSI